

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450823
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	ciotola del mendicante
OGTT - Tipologia	kashkul
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	soggetto assente
------------------------	------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito Armeria

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	XR 3300
INVD - Data	1948

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XIX-XX
---------------	--------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1850
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1940

DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	inventario museale
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito islamico
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	confronto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	coco-de-mer/ scavo
MTC - Materia e tecnica	metallo
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	143
MISL - Larghezza	264
MISP - Profondità	136
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Kashkul o "ciotola del mendicante" realizzata con una mezza noce di coco-de-mar e collegata ad una catena in ferro necessaria per il trasporto. Ciotole come questa venivano usate dai monaci dervesci per raccogliere le elemosine.
DESI - Codifica Iconclass	soggetto assente
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto assente
	Nella definizione "arte islamica" rientrano tutti i lavori artistici prodotti nel mondo islamico indicativamente dal VII secolo d.C. alla caduta dell'impero Ottomano. Ad unire tutte le esperienze storiche comprese in quest'arco di tempo è l'adesione delle popolazioni interessate alla cultura islamica, armonica e riconoscibile, ma anche molto varia e ricca di tradizioni locali. Le kashkul, anche conosciute come "ciotole dei mendicanti" sono contenitori usati dai monaci dervesci per lo più per raccogliere le elemosine, più raramente come recipienti per bere. Talvolta decorate con citazioni dal Corano, per i Sufi rappresentano simbolicamente il processo di purificazione da tutti i bisogni terreni e la preparazione spirituale per accogliere l'amore di Dio e una vita di povertà. Il termine "kashkul" è di origine persiana, tuttavia la presenza della confraternita Sufi dei dervesci si estende in tutto il mondo islamico, con particolare successo in Persia e Turchia.

NSC - Notizie storico-critiche

Considerando poi anche il nomadismo che caratterizza la pratica dei monaci dervisci, diviene molto difficile individuare l'esatto contesto di provenienza delle singole ciotole dei mendicanti. Le kashkul sono costruite con vari materiali tra cui legno, metallo e ceramica. In quanto oggetti usati da un gruppo religioso che professa la povertà, le kashkul sono spesso spoglie, fatta eccezione per le eventuali iscrizioni dal corano. L'opera in questione non ne presenta. Nei secoli tuttavia, le ciotole dei mendicanti cominciarono ad essere vendute come oggetti decorativi, motivo per cui non è raro trovare degli esemplari riccamente decorati in oro e pietre preziose. La presente opera è molto semplice e senza decorazioni. È stata realizzata scavando una metà di una noce di coco-de-mer, frutto originario delle isole Seychelles giunto sulle coste dell'India e dell'Iran trascinato dalle onde dell'oceano. Per via di questo suo viaggio, che viene paragonato al percorso contemplativo che i Sufi compiono sperando di raggiungere la conoscenza spirituale, il coco-de-mer ha acquisito sin dal suo arrivo in medio oriente un significato simbolico e mistico. Sin dall'inizio dell'era del colonialismo moderno, nel XVI secolo, viaggiatori ed esploratori dimostrarono interesse nel raccogliere e collezionare oggetti prodotti nei paesi che visitavano. Destinati inizialmente ad essere esposti nelle Wunderkammer, nelle quali personaggi facoltosi dell'alta società europea mettevano in mostra le "artificialia" prodotte da popoli lontani, divennero poi oggetto di studio da parte degli etnologi. Che fosse per studio o per diletto i collezionisti erano interessati ai cosiddetti "curiosa", artefatti particolari il cui uso era ignoto agli europei e che venivano quindi percepiti come frutti di un ingegno esotico, ma anche agli oggetti di uso quotidiano, a quelli rituali e religiosi, e alle armi. Considerati testimonianze della vita di popolazioni "primitive" e di uno stadio dello sviluppo umano antecedente a quello moderno, tali artefatti erano preziose fonti di informazioni per gli studiosi e interessanti suppellettili esotiche per i ricchi collezionisti. Ben presto si sviluppò un florido mercato per tali oggetti, prodotti talvolta appositamente per essere venduti agli stranieri e in molti altri casi creati originariamente dalle popolazioni locali per il proprio consumo e poi acquistati dai visitatori di passaggio. Nati per l'uso quotidiano e divenuti articoli da collezione, i manufatti delle popolazioni lontane compirono un passaggio simbolico attraverso il quale guadagnarono lo status di oggetti pregiati, degni di essere donati a persone di spicco in occasioni importanti. Non è stato possibile trovare informazioni puntuali sulle circostanze di arrivo dell'opera in Italia. Si segnalano però tre delegazioni straniere che potrebbero aver portato la kashkul in Piemonte come dono diplomatico: le missioni ottomane del 1904 (Corriere della Sera n.227 p.3) e del 1910 a Torino (Corriere della Sera n.139 p.5) e la missione persiana in visita a Racconigi nel 1911 (Corriere della Sera n.222, p. 4). L'opera appartiene a un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell'antico Egitto e tutt'oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più

alti delle pubbliche relazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione compravendita

ACQD - Data acquisizione 1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte

CDGI - Indirizzo Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Camocardi, Lorenzo

FTAD - Data 2020/00/00

FTAE - Ente proprietario M274

FTAC - Collocazione Archivio fotografico

FTAN - Codice identificativo CRR_DIG32353

FTAF - Formato .jpg

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo articolo di giornale

FNTT - Denominazione La missione ottomana

FNTD - Data 1904/08/18

FNTF - Foglio/Carta n.227, p.3

FNTN - Nome archivio Archivio del Corriere della Sera

FNTS - Posizione <https://archivio.corriere.it>

FNTI - Codice identificativo 00000146

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo articolo di giornale

FNTT - Denominazione La missione ottomana a Torino e nel Biellese. Per i caduti di Crimea

FNTD - Data 1910/05/21

FNTF - Foglio/Carta n.139, p. 5

FNTN - Nome archivio Archivio del Corriere della Sera

FNTS - Posizione <https://archivio.corriere.it>

FNTI - Codice identificativo 00000147

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo articolo di giornale

FNTT - Denominazione Udienze reali a Racconigi. La missione persiana e l'ambasciatore degli Stati Uniti

FNTD - Data 1911/08/12

FNTF - Foglio/Carta n.222, p. 4

FNTN - Nome archivio	Archivio del Corriere della Sera
FNTS - Posizione	https://archivio.corriere.it
FNTI - Codice identificativo	00000148
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	notizia da sito web
FNTT - Denominazione	Beggar's Bowl (Kashkul)
FNTD - Data	consultazione 2022/09/20
FNTN - Nome archivio	Met Museum
FNTS - Posizione	https://www.metmuseum.org
FNTI - Codice identificativo	00000149
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Johannes Fabian
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000180
BIBN - V., pp., nn.	pp. 47- 60
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Giovanni Curatola
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00000172
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	A. S. Melikian-Chirvani
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	00000173
BIL - Citazione completa	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts -in-diplomacy/ (consultazione: 2022/08/27)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Fiorina, Roberta
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra